

La maggioranza protegge a riccio la giunta sul Vietri

LARINO. Non si è fatta attendere la risposta da parte della maggioranza che sostiene l'amministrazione Giardino alle ultime esternazioni del gruppo di 'Larino Viva' e dell'associazione 'Larinascita' che nei giorni scorsi avevano ancora una volta criticato con espressioni davvero al limite l'operato del primo cittadino Giardino e del suo vice sulla vicenda legata al futuro dell'ospedale frenatano. A prendere le difese dell'operato dell'intera maggioranza, ed in primi, proprio del sindaco e del suo vice Quici, è stato nelle scorse ore il capogruppo Aldo Caranfa che dopo aver sottolineato come non si possa difendere l'ospedale di Larino riempiendo le pagine di giornale "con veleni, diffamazioni e volgari insinuazioni" afferma "si continua, nonostante le informazioni precise e puntuali date dal sindaco in consiglio comunale, a gettare fango sulla sua persona e sull'amministrazione, senza alcun ritengo a fare dell'emergenza sanità un'occasione di vero e proprio sciacallaggio politico, di strumentalizzazione finalizzata a mettere in cattiva luce l'operato di Giardino e della maggioranza. Dovrebbe semplicemente vergognarsi chi parla di interessi personali che sarebbero gli unici perseguiti. Sono io, come tanti altri, testimone dell'impegno quotidiano, appassionato, del sindaco per questa comunità, senza percepire alcuna indennità, a differenza di quanto fatto dai sindaci del recente passato, qualcuno dei quali trovarlo in municipio equivaleva a vincere al superenalotto. I risultati parlano chiaro: sbaglia il consigliere Di Bello a dire che ho detto corbellerie quando ho messo in evidenza i meriti dell'amministrazione. L'autentica corbelleria l'ha detta lui quando ha rivendicato il merito come amministrazione Anacoreta di aver sbloccato la vertenza con la famiglia Carnevale Caprice promuovendo una nuova azione giudiziaria. Incredibile! Tornando alla sanità: con i comunicati apparsi sui giornali, si è pregiudicato, o si rischia di pregiudicare, il clima in qualche modo collaborativo che era emerso

dall'ultimo consiglio comunale, che è l'unico che può essere utile alla causa, e che opportunamente è stato richiesto anche dal comitato pro Vietri. Io credo che in consiglio il sindaco abbia spiegato con competenza, e con la moderazione che gli è propria, ma che non deve essere scambiata per arrendevolezza, che la partita è ancora tutta aperta, che quello che ci è stato tolto, cioè l'area materno-infantile, può e deve essere ripristinata, e che molto si deciderà con il nuovo atto aziendale, in procinto di essere varato. Per il quale evidentemente si sta lavorando. Dall'altra parte solo tanta confusione, se mi è consentito tanta incompetenza, tanto da definire da parte di qualcuno il servizio 118, che assicura l'apertura del pronto soccorso per 24 ore, come volontariato! Io credo che occorra molta più umiltà, molto più senso di responsabilità, e chiedo a queste associazioni che imperversano sui giornali, di avere rispetto per chi amministra in quanto a ciò è stato delegato dal consenso popolare. Ci si presenti alle elezioni e si contino i voti, se si vuole incidere sulla realtà. E' troppo comodo trincerarsi dietro sigle e siglette o pseudonimi senza metterci neanche la faccia, per fare affermazioni gratuite, senza rendersi conto che così si reca solo un danno al paese. Nonostante tutto mi sento di rinnovare l'appello a mettere da parte le strategie politiche, l'amarezza magari di chi ancora non si rassegna per aver perso le elezioni comunali; la difesa dell'ospedale è una di quelle occasioni per la quale le appartenenze non dovrebbero contare. Prendiamo esempio da quanto successo nel passato, giacché non è certo la prima volta che viviamo l'emergenza ospedale: destra e sinistra, senza pur possibili strumentalizzazioni, hanno lottato insieme e qualche risultato è stato raggiunto. I campioni del dilugio, del tutti contro tutti che risultato intendono raggiungere? Hanno davvero a cuore le sorti dell'ospedale o esternano le loro cattiverie solo per fini elettorali futuri? E' quel che vedremo".

Invalità civile, vertice Asrem - Inps per la trasmissione delle pratiche

Si sta perfezionando il sistema telematico di collegamento

ISERNIA. Il tema dell'invalità civile al centro di un incontro tenutosi ieri nei locali della sede Asrem di Isernia, finalizzato a discutere della tempestiva attivazione delle procedure di messa in rete, per la trasmissione integrata Asrem -Inps, delle domande proprio in materia di invalidità civile, ma anche di cecità, sordità e altri handicap, come disposto con l'entrata in vigore di un apposito decreto legge, attraverso cui sono stati modificati gli aspetti organizzativi e procedurali relativi alla trasmissione delle istanze per il riconoscimento della disabilità.

In sostanza, tutte le pratiche dovranno essere inoltrate in via telematica all'Inps e successivamente trasmesse alla Asrem di competenza per l'effettuazione delle visite. La riunione, sollecitata dai coordinatori degli Ambiti territoriali Arem di Isernia-Venafro ed Agnone, rispettivamente De Bernardo e Sciulli, e alla quale hanno preso parte il direttore provinciale dell'Inps, i Presidenti, i Segretari e il personale delle Commissioni Invalidi Civili, è stata quindi finalizzata ad affrontare le mo-

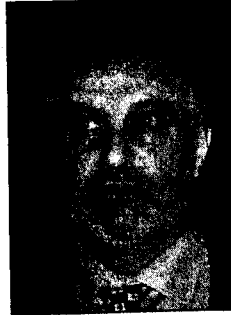


Lucio De Bernardo

dalità in cui le nuove procedure verranno attuate, tenendo presente che si tratta ancora di una fase transitoria e che quindi, per qualche giorno, sarà possibile recarsi presso

gli
Am-
biti
terri-
toriali
per la
con-
segna

in car-
taceo delle domande di invali-
dità civile. Non appena il si-
stema telematico verrà perfe-
zionato, le pratiche verranno
inoltrate direttamente al-



Antonio Sciulli

l'Inps dai Patronati e dai Me-
dici di Medicina Generale.
«La riforma normativa messa
in atto - ha commentato il
dottor De Bernardo - renderà
all'utenza un servizio sicu-
ra-

De Bernardo

“ La riforma renderà un servizio più rapido ed una assistenza puntuale

mente
più rapi-
do e mi-
gliore
dal pun-
to di vi-
sta della
traccia-
bilità,

oltre che un'assistenza certa e puntuale ed una notevole riduzione dei tempi di attesa per l'accoglimento della domanda».

L'INTERVENTO

Larino - 'Il futuro dell'ospedale interessa la collettività anche perché dà lavoro a tante persone'

«Vitiello ha perso un'occasione»

Pasquale Gianquitto commenta gli ultimi sviluppi della politica frentana soprattutto sul caso Vietri

LARINO - Riceviamo da Gianquitto e pubblichiamo.

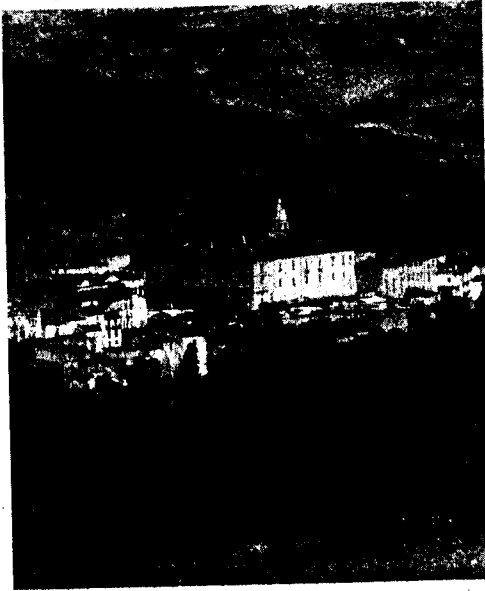
E' da molti anni che la politica e i partiti che la rappresentano stanno ricercando spazi nuovi e nuove idee, soprattutto quelli che, solo per dabbennaggine dei loro dirigenti, questi spazi li hanno persi.

Si sono abbandonati nelle braccia di dirigenti senza scrupolo, incapaci di mantenere i contatti con la gente, di capirne i bisogni, rendendo le sedi di partito non più riferimento degli iscritti e degli elettori, ma luoghi di pochi che decidono per tutti. Soprattutto per eliminare gli avversari interni pericolosi in caso di possibile candidatura.

C'è chi è riuscito nell'intento e chi, invece, è rimasto su posizioni eccessivamente attendeiste, talvolta rompendo con chi gli stava intorno e con tutto quello che gli stava intorno.

Da qui il distacco di militanti ed elettori e la nascita di movimenti ed associazioni che, con spirito di sacrificio, hanno cercato e cercano di riempire il vuoto lasciato dai partiti.

E' il caso di Larino, dove per scegliere il candidato Sindaco alle ultime amministrative, c'è voluta tutta la determinazione dell'associazione politico-culturale Larino Viva, perché fosse possibile lo svolgimento delle primarie, nonostante i molti ostacoli frapposti dai gruppi dirigenti dei DS e della Margherita, oggi Partito Democratico per contrastare la corsa a Sindaco di Pasquale Di Lena - "il loro avversario" -, bruciando la loro stessa candidata, Perrotta e raggiungendo il loro vero obiettivo: far vincere le



elezioni a Giardino. Così anche oggi velenosi e sottili attacchi e sin dal giorno dopo la tornata elettorale. Anche se dai banchi dell'opposizione, Larino Viva, con i suoi due eletti Di Lena e Cataffo, così come aveva fatto prima delle Primarie e durante tutta la campagna elettorale, ha messo sul tavolo tutti quelli che erano i temi più scottanti della nostra collettività, percorrendo non solo la strada della denuncia ma soprattutto quella delle proposte. A partire dall'ospedale, lo stato di degrado della città, la difesa del territorio, contrastando l'adesione al COSIB voluto dalla maggioranza che doveva dimostrare subito l'impegno a favore dei poteri forti, ed ancora impegnandosi per il diritto al lavoro e la soluzione della vertenza Fruttagei ed ancora alla

questione zona Pip, ed altre questioni. Di fronte a tale impegno, doveroso, di un movimento nato proprio per il rilancio di Larino ma consapevole anche di aver rotto gli equilibri che la politica e i soloni della politica di Larino si sono sempre dati, tenendo fede alla regola "ora fai tu, domani io", non meraviglia il "ragionamento" riportato dai media molisani, all'indomani dell'ultimo consiglio comunale del 7 gennaio scorso, di Andrea Vitiello, da anni dirigente socialista, poi DS e oggi PD, che nel riconoscere la marginalità dell'azione politica "da tempo, da troppo tempo" di questo partito, chiede con urgenza il congresso del circolo di Larino per definire sia le questioni interne ai gruppi e sia il rilancio dell'azione politica. Una legittima richie-

sta che non fa una grinza se non ci fosse "tra le righe", la solita dose abbondante di veleno espressa nel giudizio di merito politico: anziché sottolineare il corretto comportamento dei componenti della minoranza in consiglio comunale e la forza dell'unità espressa fino ad oggi, fa capire che l'intento del congresso è come dare precise indicazioni ai due rappresentanti del PD in consiglio, affinché rompano questa unità che, per il Vitiello, significa contrastare "l'egemonia espressa da qualcuno" all'interno del centro sinistra. In pratica, vedere come dividere, cioè la sola arte che Vitiello e i suoi compagni conoscono da sempre, fino a rendere la nostra città uno sfortunato paese. Ciò che disturba del ragionamento del dirigente di lungo corso è la mancanza di un giudizio su una questione strategica per il futuro di Larino qual è quella dell'Ospedale e poi la lamentela di improbabili "egemonizzatori" all'interno del centro sinistra. Insomma un attacco a chi ha fatto il proprio dovere fino ad oggi e non un attacco a Giardino ed alla sua maggioranza che sono gli artefici, insieme al silenzio suo e del suo partito - fino ad oggi - della situazione in cui versa l'ospedale e la città. Eppure il futuro del Vietri interessa la stragrande maggioranza dei larinesi ed è bene ricordarlo, dà lavoro a tanta gente, direttamente e indirettamente. Un'altra occasione persa quella di Vitiello, nel momento in cui poteva sfruttarla per dimostrare che il centro sinistra è forte e vuole portare avanti la sua battaglia per la rinascita di Larino.

Pasquale Gianquitto



Fase di concertazione al via tra Provincia e distretti sanitari

Verso il sistema integrato dei servizi socio sanitari

ISERNIA - L'amministrazione provinciale di Isernia ha dato il via ad una serie di incontri inter-istituzionali che vedranno la Provincia, gli Ambiti territoriali e i distretti sanitari di Isernia, Venafro e Agnone coinvolti in un'attività di confronto e scambio volti alla promozione di un sistema integrato e condiviso dei servizi socio-sanitari sul territorio. La Provincia intende realizzare una serie di incontri tra i diversi soggetti incaricati per creare una rete di servizi efficaci e rispondenti alle esigenze dei cittadini. La Provincia intende dar vita ad una nuova fase in



cui gli Ambiti sociali, i distretti sanitari, la Provincia e la Regione possano garantire la piena e reale integrazione delle attività sociali e socio-sanitarie tramite la realizzazione di interventi coordinati su tutto il territorio provinciale.

In quest'ottica saranno promosse una serie di interventi innovativi a sostegno di minori, disabili e giovani, potenziando i tanti già posti in essere fino ad oggi, confermando di volere essere presente là dove può contribuire a rispondere alle esigenze dei cittadini, anche con la ricerca di finanziamenti ulteriori da reperire tramite il canale nazionale ed europeo.

ris

Atteso per febbraio un picco delle infezioni

Influenza A-H1N1, altro caso accertato

E' un uomo ricoverato al Cardarelli di Campobasso

CAMPOBASSO. E' un uomo ricoverato all'ospedale Cardarelli di Campobasso l'ultimo caso positivo di influenza A accertato dal laboratorio analisi di Larino. La conferma è arrivata dagli operatori della struttura sanitaria, impegnati dallo scorso luglio nei test molecolari sui campioni provenienti dagli ospedali molisani.

Salgono, dunque, a 58 i casi accertati in Molise.

"In quest'ultimo periodo, compreso il mese di dicembre - spiegano dal laboratorio -, i test effettuati sono ri-

sultati nella maggior parte dei casi negativi. È evidente che c'è stato un rallentamento dei contagi".

Secondo le previsioni, però, le infezioni potrebbero aumentare durante il prossimo mese di febbraio.

"In ogni caso - dicono dal Vietri - è tutto tranquillo, anche i campioni di sangue che giungono dai vari ospedali si

sono drasticamente ridotti: gli arrivi non sono più quotidiani. Solo per i pazienti più gravi viene richiesto il test molecolare".

ppm



A Larino il laboratorio che esegue i test